



## Rendiconto 2016 e Assestamento 2017

### A.C. 4638, A.C. 4639

Dossier n° 618/0/11 - Schede di lettura - Profili di interesse della XI Commissione (Lavoro)  
 19 settembre 2017

#### Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	4638	4639
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2016	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	Si	Si
Numero di articoli:	9	3
Date:		
trasmissione alla Camera:	14 settembre 2017	14 settembre 2017
assegnazione:	18 settembre 2017	18 settembre 2017
Commissioni competenti:	XI Lavoro	XI Lavoro
Sede:	consultiva	consultiva

## Rendiconto 2016

### Nota integrativa

La Nota integrativa al Rendiconto 2016 ha evidenziato come, dato il perdurare della contingenza non favorevole, le misure messe in campo dal Ministero (per la parte di interesse del settore lavoro) siano risultate solo in parte funzionali ed efficienti a perseguire un'utile strategia di rilancio sotto il profilo occupazionale e produttivo, (considerando anche che è stato rilevato un trend annuo degli occupati pari a +1,3% nel 2016 rispetto all'ultimo triennio). Il Dicastero, prosegue la Nota, è stato impegnato nella riforma complessiva degli strumenti giuslavoristici, anche attraverso un percorso di ammodernamento delle strutture amministrative preposte. In particolare, per consentire l'avvio dell'ANPAL e dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, il Ministero ha realizzato soluzioni organizzative tali da assicurare il funzionamento delle proprie strutture interessate e ha ridefinito le competenze interne. Nel 2016, inoltre, è stata consolidata la rete di ammortizzatori sociali ed è stata valorizzata la fruizione degli istituti di sostegno al reddito in caso di perdita di lavoro. In particolare, si è registrata una sensibile riduzione al ricorso alla CIG (la CIG ordinaria è diminuita del 25,2%, quella in deroga del 41,9% e la straordinaria del 3,3%, coinvolgendo tutti i rami di attività, con una flessione maggiore nel settore industriale e, a seguire, in quelli commerciale ed edile). Si è rilevato, di contro, un forte aumento (pari al 35%) della NASpl.

In materia di tutela delle condizioni di lavoro (in attuazione dei D.Lgs. 88/2015, 81/2015 e 150/2015), la Nota sottolinea l'attività di interazione con gli organismi europei e internazionali coinvolti nell'analisi e valutazione della normativa di riferimento.

Significativa è stata anche l'attività vertenziale nell'ambito delle controversie collettive, fortemente condizionata dalle dinamiche del ciclo economico e influenzata dalla revisione degli strumenti di sostegno al reddito di cui al D.Lgs. 148/2015.

Per quanto attiene l'**attività di vigilanza**, le verifiche ispettive condotte su tutto il territorio nazionale nel 2016 sono ammontate a 141.920. In attuazione del Protocollo d'intesa contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura (siglato il 27 maggio 2016), e del successivo protocollo di cooperazione del 12 luglio 2016, sono state attivate specifiche *task force* nelle zone di maggiore concentrazione dell'impiego di manodopera irregolare in agricoltura, con l'effettuazione di 8.042 ispezioni. L'azione di vigilanza ha riguardato anche il corretto utilizzo dei *voucher*, l'impiego irregolare di manodopera negli appalti, la disciplina dell'orario di lavoro e la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Tale attività ha consentito di accertare evasione contributiva per un totale

complessivo di € 327.764.538 e di introitare somme per sanzioni pari a € 70.268.946.

In **materia previdenziale** il Ministero ha vigilato sull'attuazione delle disposizioni relative allo strumento della salvaguardia introdotto dall'articolo 24 del D.L. 201/2011 con riguardo sia al settimo sia all'ottavo provvedimento; inoltre sono state disciplinate le condizioni per la cd. "flessibilità in uscita" di cui all'articolo 1, comma 284, della L. 208/2015 e (in attuazione dei decreti attuativi della citata legge di stabilità) si è provveduto a individuare i benefici pensionistici in materia di rischi da esposizione all'amianto.

È proseguita l'attività di trasferimento delle risorse finanziarie agli enti previdenziali pubblici, razionalizzando le modalità di erogazione dei flussi in ragione delle variazioni intervenute sugli stanziamenti di bilancio relativi alla spesa previdenziale, ed è continuata la vigilanza di carattere generale sugli enti di previdenza di diritto privato e sui patronati. Infine, l'Amministrazione ha proseguito nelle attività relative all'assolvimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità e all'attuazione dei profili dell'integrità e dell'anticorruzione anche attraverso l'applicazione delle disposizioni e delle direttive emanate dall'Autorità nazionale dell'anticorruzione. A tal fine ha proceduto nel corso del 2016 a una sistematica e capillare azione di implementazione degli strumenti previsti dalla normativa in materia.

Per quanto concerne gli **aspetti organizzativi**, la Nota ribadisce come nel 2016 il Ministero sia stato interessato da una radicale processo di revisione, con l'istituzione di ANPAL e INL, nella prospettiva di sviluppare in modo innovativo e significativo le competenze regolatorie, di governance e di controllo sugli enti e organismi vigilati. Per consentire l'avvio e l'autonomia organizzativa delle Agenzie, è stata effettuata un'intensa attività diretta alla ricognizione delle risorse umane, finanziarie e strumentali loro necessarie (poi trasferite con specifici decreti ministeriali), nonché un'attività volta alla stipula di protocolli d'intesa disciplinanti i rapporti tra il Ministero e le Agenzie. In tale ottica, secondo la Nota rilevanti sono state anche le iniziative volte a razionalizzare la logistica delle sedi centrali dell'Amministrazione e dei nuovi Organismi, per una migliore allocazione degli uffici.

#### Rendiconto 2016 - Tabella n. 4

Il consuntivo 2016 relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella n. 4) contiene le seguenti **previsioni iniziali**:

(in migliaia di euro)		
	Competenza	Cassa
Parte corrente	118.011.847	119.040.419
Conto capitale	9.544	9.544
Totale	118.021.391	119.049.963

In corso d'esercizio le richiamate previsioni hanno avuto un **incremento netto** di 314.551,5 migliaia di euro in termini di competenza (di cui 303.414,8 migliaia di parte corrente e 11.136,7 migliaia in conto capitale) e di 1.447.938,2 migliaia di euro in termini di cassa (di cui 1.435.487,1 migliaia di parte corrente e 12.451,1 migliaia in conto capitale) **risultando così in via definitiva**:

(in migliaia di euro)		
	Competenza	Cassa
Parte corrente	118.315.262	120.475.906
Conto capitale	20.681	21.995,4
Totale	118.335.943	120.497.901,4

Rispetto alle richiamate previsioni definitive, il **consuntivo** ha evidenziato i seguenti risultati:

<b>(in migliaia di euro)</b>			
Competenza			
	Prev.def.	Pagato	Differenza*
Parte corrente	118.315.261,8	100.175.427,9	18.021.701,5
Conto capitale	20.681	8.982,7	11.698,4
<b>Totale</b>	<b>118.335.942,8</b>	<b>100.184.410,7</b>	<b>18.033.399,9</b>

\* (Previsioni definitive - Pagato)

<b>(in migliaia di euro)</b>			
Cassa			
	Autoriz. def.	Pagamenti	Economie*
Parte corrente	120.475.906,0	106.083.325,9	14.392.580,1
Conto capitale	21.995,4	11.726,9	10.268,5
<b>Totale</b>	<b>132.582.394,4</b>	<b>126.339.186,9</b>	<b>6.243.207,5</b>

\* (Autorizzazioni definitive - Pagato)

Per quanto concerne la **gestione dei residui**, i residui accertati al 1° gennaio 2016 per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'anno si sono modificati come segue (valori in migliaia di euro):

	<b>Residui al 1/1/2016</b>	<b>Variazioni</b>	<b>Residui risultanti*</b>
Parte corrente	19.516.040,4	341.991,6	19.858.032,0
Conto capitale	3.346,6	=	3.346,6
<b>Totale</b>	<b>19.519.387,0</b>	<b>341.991,6</b>	<b>19.861.378,6</b>

\* (Residui al 1/1/2016 +/- Variazioni)

Il Conto consuntivo evidenzia pertanto le seguenti **risultanze gestionali**:

<b>(in migliaia di euro)</b>		
	Parte corrente	Conto capitale
Residui iniziali	19.516.040,4	3.346,6
Somme pagate	5.907.898,0	2.744,3
Somme da pagare	13.539.143,9	425,5
Differenze	19.447.041,9	3.169,8

Pertanto, i **residui accertati al 31 dicembre 2016** si stabiliscono complessivamente (parte corrente e c/capitale) in **31.572.969,3 migliaia** di euro, così costituiti (valori in migliaia di euro):

<b>Somme rimaste da pagare sulla competenza</b>	<b>18.033.400,4</b>
<b>Somme rimaste da pagare sui residui</b>	<b>13.539.569,4</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>31.572.969,3</b>

Per quante attiene, in particolare, alle **missioni**, si evidenzia che il Rendiconto 2016 riporta i seguenti dati:

**Missione Politiche per il lavoro (026)**  
(Migliaia di euro)

	<b>Competenza</b>
Prev. iniziali	9.970.147,0
Variazioni	5.125.477,1
Prev. definitive	15.095.624,1
Impegni	12.391.757,6
Rim. pagamenti	2.641.487,9
Totale	15.033.245,5

	<b>Cassa</b>
Autor. iniziali	10.270.154,8
Variazioni	5.747.897,2
Prev. Definitive	16.018.052,0
Pagamenti	13.735.209,0
Somme da pagare	=
Totale	13.735.209,0

	<b>Residui</b>
Residui iniziali	5.154.801,5
Variazioni	=
Residui finali	5.154.801,5
Somme pagate	1.343.451,4
Somme da pagare	3.743.256,3
Totale	5.086.707,7

Tale missione, secondo quanto contenuto nella Relazione della Corte dei conti, identifica l'attività più significativa del Ministero, che meglio ne connota il ruolo istituzionale; si tratta dell'insieme di interventi pubblici rivolti alla tutela dell'interesse collettivo all'occupazione. A fronte di uno stanziamento definitivo di competenza pari a 15,1 miliardi, gli impegni di competenza sono stati 14 miliardi e i pagamenti di competenza 12,3 miliardi.

Rispetto al 2015, le risorse assegnate alla missione sono aumentate del 43%. Le variazioni più significative riguardano la categoria IV, in particolare i trasferimenti all'INPS ai fini del rimborso degli oneri sostenuti dall'Istituto per finanziare i nuovi interventi di mantenimento del salario, quali la NASpl e la DIS-COLL, introdotti dal D.Lgs. 22/2015.

Il **programma "Politiche passive del lavoro"** rappresenta la pressoché totalità degli stanziamenti dell'intera missione (14,5 miliardi), assorbiti per il 50% dal cap. 2402 "Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione" e per il 9,5% dal cap. 2230 "Fondo sociale per occupazione e formazione". Il cap. 2402, relativo ai trattamenti di mobilità e di disoccupazione, presenta nel 2016 un incremento dell'8,2%, dovuto, principalmente ai piani gestionali "Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego per i lavoratori con rapporto di lavoro subordinato–NASPI" e 10 "Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (DIS-COLL)", operativi solo a partire dal 2015.

Il Fondo sociale per occupazione e formazione (cap. 2230) prevedeva uno stanziamento iniziale di

competenza pari ad euro 822 milioni. A seguito di variazioni di bilancio disposte con leggi speciali, la dotazione finanziaria del Fondo è risultata pari a 1,4 miliardi. In sede di assestamento di bilancio, sono state assegnate, esclusivamente in termini di cassa, risorse pari a 622 milioni, sulla base di indicazioni pervenute dagli Enti previdenziali, al fine di pervenire all'allineamento delle dotazioni di cassa con le effettive capacità di spesa, in considerazione della massa di residui presenti sui vari piani di gestione. La gestione delle risorse presenti nel Fondo ha visto anche nel 2016 un forte disallineamento tra l'iniziale programmazione e le concrete esigenze gestionali. Le concrete esigenze operative hanno reso necessario il ricorso a 4 decreti di variazione compensativa delle disponibilità finanziarie tra i diversi piani gestionali. Il cap. 2230, nel quale è iscritto il fondo, è suddiviso in 11 piani gestionali.

Nell'esercizio finanziario 2015, in applicazione dell'art. 29, comma 2, del D.Lgs. 150/2015, è stato istituito nell'ambito del Fondo un apposito piano di gestione relativo al finanziamento di politiche attive del lavoro.

Rispetto al 2015, le risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione presentano un decremento del 52% in termini di competenza, dovuto, in particolare, al calo degli stanziamenti sul piano gestionale 1 (Ammortizzatori in deroga) e al piano gestionale 6 (Contratti di solidarietà), modificati in seguito all'emanazione del D.Lgs. 148/2015, sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Da ultimo, la Relazione segnala il forte incremento (da 390 milioni nel 2015 a 5,8 miliardi nel 2016), del cap. 2400 (Oneri relativi al trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria, ecc.), dovuto all'applicazione del D.Lgs. 148/2015, di riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, che ha ampliato la categoria dei soggetti destinatari.

I capitoli maggiormente significativi sono il 2402, il 2230 ed il 2400. Il primo contiene le risorse per il finanziamento dei nuovi strumenti di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria (al riguardo, le domande per la NASpl sono state 1.724.527, di cui 1.583.869 accolte riferite a 1.516.806 beneficiari, con una spesa di 6,5 miliardi; le domande per la DIS-COLL sono state 20.577, di cui 13.000 accolte per 12.850 beneficiari, con una spesa di 37 milioni). Il secondo concerne il Fondo per occupazione e formazione, utilizzato per molteplici impieghi (ammortizzatori sociali in deroga; trattamento di integrazione salariale straordinaria; indennità in favore dei lavoratori delle aziende operanti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016; incentivi per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni; intervento in favore dei lavoratori esposti all'amianto; intervento in favore dei lavoratori esodati; sostegno al reddito in favore dei lavoratori dei call-center; incentivi e contributi per i Lavoratori Socialmente Utili LSU; finanziamento dei contratti di solidarietà). L'intervento principale ha riguardato il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga e, in particolare della cassa integrazione. In relazione al miglioramento della situazione economica e all'introduzione di requisiti maggiormente stringenti per poter accedere al predetto beneficio, è proseguita nel 2016 la diminuzione del ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga, con un abbattimento delle risorse impegnate, sia con riferimento alle concessioni e proroghe ministeriali, sia per quanto riguarda gli interventi a livello regionale. La spesa derivante da accordi sottoscritti in sede regionale nel 2016 è stata pari a 427,8 milioni, a fronte di 933,2 milioni nel 2015 e 1,7 miliardi nel 2014.

Il Programma "Politiche di regolamentazione in materia di rapporto di lavoro", che evidenzia l'attività di mediazione tra le parti sociali nelle vertenze collettive ha visto, nel 2016, la gestione da parte del Ministero di 280 situazioni di crisi aziendale, concluse per l'82% dei casi con esito positivo, per un totale di circa 55.000 lavoratori coinvolti.

Per quanto attiene il **Programma "Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro"**, da uno stanziamento iniziale di competenza pari a circa 37 milioni, sono state gestite risorse pari a 48 milioni, in crescita del 12% rispetto al 2015. A seguito dell'istituzione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, con il D.P.C.M. 23 febbraio 2016 è stato disposto il trasferimento di 5.756 unità dal Ministero, nonché il trasferimento delle risorse finanziarie afferenti al trattamento economico del personale (262,2 milioni per il 2017) e alle spese di funzionamento (41 milioni per il 2017). Al riguardo, la Corte ha osservato come, nel nuovo contesto operativo, dovranno essere uniformati i carichi di lavoro e rivisti, al fine di renderli maggiormente significativi, gli obiettivi da raggiungere, fissando un numero minimo di verifiche da effettuare da parte di ciascun singolo operatore.

In materia, la Relazione ha evidenziato come nel 2016 siano state effettuate verifiche in 142.000 aziende (con contestazione di illeciti nel 60% dei casi), rilevando circa 89.000 lavoratori irregolari (di cui quasi il 50% totalmente in nero). Sono stati inoltre adottati 7.000 provvedimenti di sospensione (la quasi totalità revocati a seguito di regolarizzazione dell'illecito).

Il programma "Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione" presenta uno stanziamento definitivo di competenza, nel 2016, di 110 milioni, in aumento del 34% rispetto al 2015. Il 47% delle risorse fa riferimento al cap. 2233 "Fondo per le politiche attive del lavoro" (52 milioni), istituito dalla L. 147/2013 per favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali.

Inoltre, a seguito dell'istituzione dell'ANPAL, con il D.P.C.M. 13 aprile 2016 sono stati individuati beni, le risorse finanziarie, umane e strumentali da trasferire all'Agenzia da parte del Ministero e dell'ISFOL. Al riguardo, la Corte ha osservato che la decisione di istituire la nuova Agenzia è avvenuta in un contesto in cui si ipotizzava, attraverso la soppressione delle province e la ridefinizione delle competenze tra Stato e Regioni in materia di gestione delle politiche attive del lavoro, un significativo rilancio del ruolo dello Stato. Quindi, la mancata approvazione della riforma costituzionale, prosegue la Corte, riduce il ruolo dell'ANPAL all'attività di vigilanza, indirizzo e coordinamento degli interventi rimasti nella competenza regionale. In relazione a ciò, quindi, devono essere chiariti i rapporti fra l'Agenzia e il Ministero, entrambi, sia pure a diverso livello, incaricati di funzioni in parte analoghe.

Resta, inoltre, aperta la problematica relativa al personale dei centri per l'impiego.

Infine, la Relazione ha analizzato la prosecuzione del progetto "Garanzia Giovani" (a cui risultavano registrati, a febbraio 2017, 1.256.431 soggetti, che si riducevano a 1.102.623 al netto delle cancellazioni).

I soggetti effettivamente presi in carico risultavano essere 858.042, tra questi 311.053 sono stati interessati ad una misura di tirocinio, già conclusa per 266.410 unità. Dopo il tirocinio, 144.286 giovani risultavano aver firmato un contratto di lavoro. Tra questi: a tempo indeterminato per 30.000 soggetti, di apprendistato per 43.286, di collaborazione per 28.666, di altra tipologia per 2.865 soggetti. In proposito, la Corte ha rilevato che data la situazione italiana registra un elevatissimo numero di giovani privi di occupazione, andrebbe posta maggiore attenzione alla qualità dei corsi somministrati. Ulteriori criticità hanno riguardato il ritardo nei pagamenti e l'inadeguatezza delle verifiche sull'eventuale uso improprio dei contratti di tirocinio.

Tra l'altro, la Corte ha evidenziato come sul progetto "Garanzia giovani" vadano ricordate le osservazioni critiche formulate dalla Corte dei conti Europea, che ha evidenziato che dei sette Paesi esaminati (Irlanda, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Portogallo, Slovacchia), l'Italia ha la percentuale più bassa di "uscite" dal programma con destinazione lavoro (il 31%, contro una media dell'80% e un record del 90% in Francia).

#### **Missione Politiche previdenziali (025)** (Migliaia di euro)

	<b>Competenza</b>
Prev. iniziali	78.717.330,8
Variazioni	-4.460.150,8
Prev. definitive	74.257.180,0
Impegni	60.650.628,2
Rimanenze	13.558.368,2
<b>Totale</b>	<b>74.208.996,4</b>

	<b>Cassa</b>
Autor. iniziali	79.417.330,8
Variazioni	-4.408.924,8
Prev. Definitive	75.008.406,0
Pagamenti	64.168.180,5
Somme da pagare	=
<b>Totale</b>	<b>64.168.180,5</b>

	<b>Residui</b>
Residui iniziali	13.359.537,9
Variazioni	=
Residui finali	13.359.537,9
Somme pagate	3.517.552,3
Somme da pagare	9.513.663,5
Totale	13.031.215.

Le "Politiche previdenziali" rappresentano, secondo la Relazione della Corte dei conti, in termini finanziari, la missione più rilevante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La missione, che si esplicita nell'**unico programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali"**, assorbe, infatti, con uno stanziamento definitivo di competenza pari a 74,2 miliardi, il 63% delle risorse presenti nello stato di previsione del Ministero.

Al riguardo, la categoria economica "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche" rappresenta la quasi totalità della spesa complessiva (99,2%). Nell'ambito di tale categoria, i trasferimenti all'I.N.P.S. (61,7 miliardi) rappresentano l'83,1% dello stanziamento complessivo dell'intera missione. La Missione nel 2016 ha subito un calo del 20%, rispetto al 2015, in termini di stanziamento definitivo. In valore assoluto, risulta un decremento di 11,3 miliardi già nello stanziamento iniziale. La variazione è da imputare, in gran parte alla flessione del cap. 4339 "Somme da trasferire all'INPS a titolo di anticipazione di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali nel loro complesso", nonché del cap. 4383 "Somme da trasferire all'INPS, gestione ex INPDAP, a titolo di apporto dello stato a favore della cassa trattamento pensionistico per i dipendenti dello stato (CTPS)". Nel 2015, inoltre, gli stanziamenti relativi alla missione 25 comprendevano anche circa 4,5 miliardi, relativi al ripiano dei sospesi di Tesoreria, in esito al riaccertamento straordinario dei residui disposto dall'articolo 49 del D.L. 66/2014 (capp. 4321 e 4322). Allo stesso tempo, il consuntivo 2015 teneva conto anche delle maggiori spese, scontate in assestamento con il D.L. 65/2014, per effetto delle rivalutazioni delle pensioni e altri oneri pensionistici, al fine di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 70/2015 (2,8 miliardi nel 2015) che solo in minima parte si riflettono sugli esercizi successivi (circa 500 milioni annui, essendo la maggior parte degli oneri legata al pagamento degli arretrati). La Relazione, infine, segnala il calo del 6% del cap. 4236 "Somme da destinare alla tutela dei lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica", nonché del cap. 4367, relativo alle agevolazioni contributive a favore dei lavoratori autonomi, da cui risulta che le somme stanziata te a tale scopo sono diminuite nel 2016 del 65%. La categoria economica "Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private" è rappresentata sostanzialmente dal cap. 4331 "Finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale", il cui stanziamento di competenza, pari a 375,8 milioni, è diminuito, rispetto al 2015, del 4%, a seguito dei recenti interventi normativi. In particolare, l'articolo 1, comma 605, della L. 208/2015 ha previsto una riduzione di 15 milioni sul cap. 4331, nonché la riduzione dell'aliquota di finanziamento (da 0,207 a 0,199%) e la riduzione dell'aliquota per la determinazione provvisoria del finanziamento annuo (dal 72 al 68%).

Per quanto attiene il Programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali", la relazione evidenzia ancora le criticità della governance degli enti previdenziali, già evidenziate nel completamento dell'assetto organizzativo dell'INPS.

Per quanto attiene agli enti privatizzati, la Relazione sottolinea come nel 2016 la gran parte degli enti ha messo a punto proposte di sistemi di welfare integrato, finalizzato ad assistere i professionisti nella fase di avvio dell'attività professionale e, più in generale, nel corso della vita lavorativa, con strumenti di sostegno. Si tratta di forme di tutela che rappresentano una sorta di bilanciamento del maggior rigore introdotto sull'età pensionabile e sui requisiti contributivi per l'accesso alla pensione.

Problematica si è rivelata altresì l'attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.L. 98/2011 (che prevede più stringenti requisiti e maggiore trasparenza per gli investimenti degli Enti previdenziali privati). La Corte evidenzia come tale previsione sia rimasta a tutt'oggi irrealizzata, lasciando nell'indeterminatezza la disciplina di investimento delle risorse patrimoniali.

Infine, nel 2016 si è svolta l'istituzionale verifica attuariale, da effettuarsi con cadenza triennale (ai sensi del D.Lgs. 509/1994) inerente i bilanci tecnici riferiti al 31 dicembre 2014, con riferimento alla sostenibilità delle gestioni degli enti previdenziali privati : l'esame ha evidenziato una complessiva sostenibilità delle gestioni previdenziali nel medio-lungo periodo.

Infine, nel 2016 è proseguita l'attività di vigilanza sull'attuazione dei vari interventi di salvaguardia dei lavoratori esodati, (in particolare sull'applicazione del settimo provvedimento di salvaguardia, introdotto dall'articolo 1, commi 265-270, della legge di stabilità 2016); nell'accertamento di eventuali economie rispetto agli oneri programmati, provenienti dai precedenti provvedimenti di salvaguardia da

destinare ad un eventuale aumento del numero di soggetti tutelati; nella predisposizione della ottava operazione di salvaguardia, introdotta con l'articolo 1, commi 214-218, della legge di bilancio 2017. In proposito, è stato esattamente individuato in circa 136.000 il numero degli effettivi destinatari delle prime sette salvaguardie e in 9,3 miliardi il corrispondente limite di spesa, con una quantificazione di economie pari a 1,9 miliardi per il periodo dal 2016 al 2023.

**Missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (024)**  
(Migliaia di euro)

	<b>Competenza</b>
Prev. iniziali	29.277.490,2
Variazioni	-359.896,3
Prev. definitive	28.917.594,0
Impegni	27.091.307,1
Rimanenze	1.825.501,6
<b>Totale</b>	<b>28.916.808,7</b>

	<b>Cassa</b>
Autor. iniziali	29.285.494,1
Variazioni	99.746,7
Prev. Definitive	29.385.240,8
Pagamenti	28.128.698,7
Somme da pagare	=
<b>Totale</b>	<b>28.128.698,7</b>

	<b>Residui</b>
Residui iniziali	972.823,5
Variazioni	341.991,6
Residui finali	1.314.815,1
Somme pagate	1.037.391,6
Somme da pagare	262.922,8
<b>Totale</b>	<b>1.300.314,5</b>

La missione 24 è articolata in due programmi. Con il primo programma "Trasferimenti assistenziali a Enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva" si provvede al finanziamento della spesa sociale, attraverso trasferimenti agli Enti previdenziali (INPS) per l'erogazione degli interventi assistenziali di competenza dello Stato (assegno sociale, invalidità civile e indennità di accompagnamento, etc.), alla promozione delle politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, di tutela della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, di inclusione sociale delle persone con disabilità e non autosufficienti e ai trasferimenti alle Regioni e agli Enti locali dei Fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali-FNPS, Fondo nazionale per le non autosufficienze FNA, Fondo per l'Infanzia e l'adolescenza-FIA). Il secondo programma "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni", riguarda la gestione dei contributi erogati a favore delle associazioni di volontariato, di promozione sociale ed Onlus.

La missione presenta, nel 2016, uno stanziamento definitivo di competenza pari a 28,9 miliardi, di cui 28,8 relativi al primo programma. Nell'ambito di tale programma, la maggior parte delle risorse



(64%) è assorbita dal capitolo 3528, piano gestionale 1, relativo al trasferimento all'INPS delle somme per il pagamento delle pensioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti.

Sotto il **profilo ordinamentale**, la **Relazione della Corte dei conti** evidenzia come l'attività del Ministero del lavoro e delle politiche sociali si sia svolta nel 2016 in un contesto normativo oggetto di rilevanti cambiamenti in tutti settori di competenza. L'Amministrazione, pertanto, è stata impegnata, da un lato, nelle attività necessarie al completamento del quadro ordinamentale di riferimento e, dall'altro, nella gestione ordinaria, resa maggiormente difficoltosa da una complessa normativa transitoria di non facile interpretazione ed attuazione. I cambiamenti normativi hanno investito non solo le regole sostanziali di riferimento ma anche lo stesso assetto ordinamentale del Ministero, avviato verso la trasformazione in una struttura di regolazione e di indirizzo, con abbandono delle attività operative in favore delle due neo istituite Agenzie (ANPAL ed Ispettorato nazionale del lavoro), operanti dal primo gennaio 2017.

Sul versante pensionistico, in attesa dell'entrata a regime degli interventi normativi contenuti nella legge di bilancio per il 2017, il Ministero è stato impegnato nella complessa opera di governance dell'INPS, sia sotto il profilo del miglioramento dell'assetto organizzativo, sia con riferimento alle necessarie verifiche finanziarie e contabili. È proseguita anche nel 2016 l'attività relativa all'applicazione delle iniziative di salvaguardia in favore dei lavoratori esodati, con la rideterminazione dei contingenti interessati. Al riguardo, **la Corte ribadisce le perplessità sull'estensione della salvaguardia a soggetti non direttamente incisi dalla riforma pensionistica e sui costi della complessiva operazione**, che rappresentano circa il 15% dei complessivi risparmi attesi dalla riforma Fornero. Per quanto attiene alle politiche per il lavoro, demandate all'ANPAL, si segnala il costante aumento dei soggetti interessati al programma "Garanzia Giovani"; inoltre si sottolinea la costante diminuzione del ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga, in attesa del pieno funzionamento delle nuove misure di tutela introdotte con il Jobs act.

Infine, in attesa dell'operatività dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, gli esiti della attività di vigilanza svolta nel 2016 sono risultati in linea con gli obiettivi.

Sotto il **profilo finanziario**, le risorse inizialmente assegnate al Ministero nel 2016 in sede di programmazione, pari a 118,02 miliardi, sono state successivamente incrementate in massima parte con decreti di variazione e soprattutto con la legge di assestamento, per oltre 314,5 milioni (0,3%), ed hanno riguardato l'integrazione di spese di natura indifferibile e inderogabile.

Con i decreti di variazione sono state incrementate soprattutto le missioni "Politiche per il lavoro" e "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti". Per quanto riguarda la prima, le integrazioni più consistenti hanno riguardato il Fondo sociale per occupazione e formazione (capitolo 2230), il capitolo 2400 (Oneri relativi al trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria, ecc.) e il capitolo 2402 (Oneri relativi al trattamento di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione).

Nell'analisi per categoria economica, si conferma la netta prevalenza degli importi destinati ai "Trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche", nello specifico agli Enti di previdenza, che assorbe il 99% delle dotazioni complessive (in calo, rispetto al 2015, del 10%).

La parte più consistente delle risorse, pari a circa 118,3 miliardi è assorbita dalla previdenza, seguita dalla spesa per assistenza sociale e da quella per le politiche per il lavoro. Nel 2016, gli impegni di competenza sono stati pari a 117,2 miliardi, mentre i pagamenti in conto competenza risultano di 100,1 miliardi. I residui di nuova formazione sono stati 18 miliardi (+38% rispetto al 2015), con conseguenti economie pari a 118 milioni (che crescono del 90% rispetto al 2015). I residui di stanziamento aumentano del 59%. Quasi la totalità di tale aggregato deriva dal cap. 2230 (991,8 milioni), relativo al Fondo sociale per occupazione e formazione, in particolare dal piano gestionale 1 (ammortizzatori in deroga) e dal piano gestionale 2 (obbligo formativo e apprendistato).

Rispetto al 2015, i residui finali aumentano del 6% (31,5 miliardi). Questi ultimi sono concentrati maggiormente nelle missioni "Politiche previdenziali" (23 miliardi) e "Politiche per il lavoro" (6,3 miliardi, la cui parte più consistente è relativa al cap. 2230, di cui 3,1 miliardi facenti capo al piano gestionale 1 "Ammortizzatori in deroga"). Inoltre, quasi tutti i capitoli delle "Politiche previdenziali" presentano rilevanti residui finali, con importi maggiori di 50 milioni. Le ragioni della loro formazione sono rinvenibili nelle modalità di svolgimento della procedura di spesa: a fronte di impegni assunti nell'esercizio di competenza, i relativi pagamenti a favore degli Enti destinatari avvengono negli anni successivi, in cui gli stessi presentano i dovuti rendiconti al Ministero vigilante. Tale fenomenologia è stata più volte segnalata dalla Corte, che sottolinea la necessità di un miglioramento della programmazione del fabbisogno degli istituti di previdenza e delle modalità di comunicazione tra

questi ultimi e il Ministero.

Per quanto attiene alla **Programmazione strategica e finanziaria**, con la direttiva del 1° febbraio 2016 sono stati individuati gli indirizzi generali per l'attività amministrativa e la gestione per il 2016 (in linea con l'atto di indirizzo programmatico del 13 gennaio 2016). Le linee di intervento del Ministero fanno riferimento a tre macroaree, che ricomprendono: le politiche sociali (con particolare riferimento alla prevenzione e riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio delle persone e delle famiglie, nonché all'integrazione e all'inclusione delle fasce deboli della popolazione); le politiche previdenziali (volte al coordinamento e all'applicazione della normativa in materia di contributi, di trattamenti pensionistici); le politiche per l'occupazione e la tutela del lavoro.

Nel 2016, la priorità politica del Ministero è stata quella di predisporre le attività necessarie per l'avvio della nuova misura di contrasto alla povertà, prefigurata nella legge di stabilità 2016. Nell'ambito delle politiche previdenziali, anche nel 2016, l'obiettivo è stato individuato nell'azione tesa a garantire l'adeguatezza sociale, l'equità e la convergenza dei regimi pensionistici pubblici e privati, nel rafforzamento del ruolo della previdenza complementare, nel miglioramento delle prestazioni e nella riduzione dei premi dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, assicurando l'attuazione di quanto disposto dalla legge di stabilità per il 2016, che ha introdotto alcune misure di sostegno a beneficio di particolari categorie di lavoratori per i quali sono previste possibilità di accesso anticipato alla quiescenza (part-time agevolato, opzione donna, settima salvaguardia).

Con riferimento alle politiche del lavoro, la priorità è stata individuata nella prosecuzione e implementazione della cd. "Garanzia Giovani". Altro importante obiettivo è stato individuato nella verifica continua e nel monitoraggio costante di quanto previsto nei decreti attuativi del Jobs Act, con particolare riferimento al nuovo sistema degli ammortizzatori sociali. Infine, il Ministero deve garantire il completamento del processo di istituzione e la piena operatività di ANPAL e Ispettorato Nazionale del Lavoro.

## Assestamento 2017

### Stato di previsione 2017 - Tabella n. 4

Lo stato di previsione della spesa del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali** per l'anno finanziario 2017, approvato con la **legge 11 dicembre 2016, n. 232** (Tabella n. 4) (che, tra l'altro, autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con propri decreti, per l'anno finanziario 2017, variazioni compensative in termini di residui, di competenza e di cassa tra i capitoli dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche tra missioni e programmi diversi, connesse con l'attuazione dei decreti legislativi 149/2015 e 150/2015, attuativi del cd. Jobs Act), reca le seguenti spese (esprese in migliaia di euro):

	<b>Competenza</b>	<b>Cassa</b>
<b>Parte corrente</b>	123.407.073,7	126.860.651,6
<b>Conto capitale</b>	29.551,5	29.572,1
<b>Rimborso del debito pubblico</b>	0	0
<b>Totale</b>	<b>123.436.625,2</b>	<b>126.890.223,8</b>

All'atto della presentazione al Parlamento del progetto di bilancio, la *consistenza dei residui presunti* al 1° gennaio 2017 risultava pari a **17.624.609,3 migliaia di euro per la parte corrente** e a **142,8 migliaia di euro per il conto capitale**.

La **massa impegnabile** (competenza + residui) ammontava a **141.061.377,3 migliaia di euro**, di cui **141.031.683 migliaia di euro per la parte corrente** e **29.694,3 migliaia di euro per la parte in conto capitale**.

La **massa spendibile** (cassa + residui) ammontava a **144.514.975,9 migliaia di euro**, di cui **144.485.260,9 migliaia di euro di parte corrente** e **29.714,9 migliaia di euro in conto capitale**.

## Il d.d.l. assestamento 2017

Le previsioni iniziali sopra illustrate subiscono alcune modifiche derivanti da due ordini di fattori: **variazioni introdotte in forza di atti amministrativi** (adottati nel periodo gennaio-maggio 2017) e **variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento** in esame.

Tutte le variazioni interessano le unità di voto approvate dal Parlamento con la predetta L. 232/2016 e si collocano sui capitoli in cui sono state ripartite le unità medesime con l'emanazione, ai fini della gestione e della rendicontazione, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 dicembre 2016 (ai sensi dell'articolo 21, comma 17, della L. 196/2009).

Le variazioni tramite **atti amministrativi** riguardano *sia la competenza, sia la cassa* e derivano **da intervenuti provvedimenti legislativi o da norme di carattere generale**, per un totale di **+138.932 migliaia di euro in termini di competenza, +471.576 migliaia di euro in termini di cassa e +332.644 migliaia di euro in termini di residui**.

Più specificamente, sono state introdotte variazioni (dati in migliaia di euro):

- per riassegnazione ai capitoli di spesa delle somme versate in entrata (+1.870,4 sia per competenza che per cassa);
- per riassegnazione ai capitoli di spesa di cedolino unico delle somme versate in entrata (+7.087,3 sia per competenza che per cassa);
- in applicazioni di leggi (+59.475,6 sia per competenza che per cassa);
- con prelevamento del fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa - Cap. n. 2999/Economia e finanze - (+70.507,7 sia per competenza che per cassa);
- per integrazioni delle dotazioni di cassa (riparto fondo 5 per mille) (+332.644 sia in termini di competenza che in termini di residui).

Passando invece a considerare le **variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento**, si evidenzia che **non sono previste variazioni in termini di residui**.

Relativamente alla **competenza**, le variazioni proposte consistono in un **incremento di 294.999,9 migliaia di euro** per le spese correnti e di **13.000 migliaia di euro** per spese in conto capitale.

Relativamente alla **cassa**, le variazioni proposte consistono in un **incremento di 197.186,3 migliaia di euro** per le spese correnti e di **13.000 migliaia di euro** per le spese in conto capitale.

In merito alle variazioni di competenza e cassa, la **nota illustrativa** evidenzia la connessione delle variazioni di competenza alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione (tenuto conto della situazione della finanza pubblica), nonché, per le variazioni di cassa, alla necessità di assestare le stesse autorizzazioni in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni di competenza (tenuto conto delle capacità operative dell'Amministrazione).

Le variazioni dei residui si giustificano con la necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal Rendiconto del 2016.

Le menzionate variazioni, articolate per Missioni e Programmi, risultano quindi nei termini seguenti (dati in migliaia di euro):

**Missione n. 25 Politiche previdenziali, Programma 25.3** (Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali), +11.333.290,3 migliaia di euro in termini di Residui, -1.171.518,6 migliaia di euro in termini di Competenza e -1.171.519,7 migliaia di euro in termini di Cassa;

**Missione n. 26, Politiche per il lavoro:** +2.044.970,5 migliaia di euro in termini di Residui, +1.478.508,4 migliaia di euro in termini di competenza, +1.380.732,9 migliaia di euro in termini di Cassa, così ripartiti:

1. **programma 26.6** (Politiche attive e passive del lavoro e incentivi all'occupazione); +1.942.428 migliaia di euro in termini di Residui, +1.439.460 migliaia di euro in termini di Competenza, +1.341.684,5 migliaia di euro in termini di Cassa;
2. **programma 26.7** (Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo); -697 migliaia di euro in termini di Residui, +394,7 migliaia di euro in termini di Residui e 0 migliaia di euro sia in termini di Competenza che di Cassa;
3. **programma 26.8** (Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro); -1.950,6 migliaia di euro in termini di Residui e +15.000 migliaia di euro sia in termini di Competenza che di Cassa;
4. **programma 26.9** (Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro); +7.701,3 migliaia di euro in termini di Residui e +6.935,8 migliaia di euro sia in termini di Competenza che di Cassa;
5. **programma 26.10** (Politiche attive del lavoro, reti dei servizi per il lavoro e la formazione); +92.528,1 migliaia di euro in termini di Residui, +112,5 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa;
6. **programma 26.12** (Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale); +3.869 migliaia di euro in termini di Residui, +17.000 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa;

**Missione n. 24, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia:** +1.865.784,2 migliaia di euro in termini di Residui, +58,5 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa, così ripartiti:

1. **programma 24.2** (Terzo settore (associazionismo, volontariato, ONLUS e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni); +357.321,3 migliaia di euro in termini di Residui, +58,5 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa;
2. **programma 24.12** (Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva), +1.508.462,8 migliaia di euro in termini di Residui, 0 migliaia di euro in termini di Competenza e di Cassa;

**Missione n. 27 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma 27.6** (Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate), +17.544,7 migliaia di euro in termini di Residui, 0 migliaia di euro in termini di Competenza e -1,2 migliaia di euro in termini di Cassa;

**Missione n. 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche,** +556,8 migliaia di euro in termini di Residui, +951,5 migliaia di euro in termini di Competenza e +915,8 migliaia di euro in termini di Cassa, così ripartiti:

1. **programma 32.2** (Indirizzo politico); +47 migliaia di euro in termini di Residui, 0 migliaia di euro in termini di Competenza e -16,1 migliaia di euro in termini di Cassa;
2. **programma 32.3** (Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza), +509,8 migliaia di euro in termini di Residui, +951,5 migliaia di euro in termini di Competenza e +931,9 migliaia di euro in termini di Cassa.

Sulla base dei dati sopra riportati le **variazioni complessive** concernono un incremento di **15.262.146,5 migliaia di euro** in termini di **Residui**, di **307.999,9 migliaia di euro** in termini di **Competenza** e di **210.186,3 migliaia di euro** in termini di **Cassa**.

Conseguentemente, le **previsioni per il bilancio 2017** così si assestano:

- per i **residui**, in **32.886.899 migliaia di euro**, di cui 32.874.445,3 per la parte corrente e 12.453,2 in conto capitale;
- per la **competenza**, in **123.883.557,1 migliaia di euro**, di cui 123.840.914,6 per le spese correnti e 42.642,5 in conto capitale;
- per la **cassa**, in **127.571.986 migliaia di euro**, di cui 127.529.322,9 per le spese correnti e 42.663,1 in conto capitale.

La seguente tabella evidenzia le **variazioni complessive rispetto alle previsioni iniziali (valori in migliaia di euro)**.

	Residui	Competenza	Cassa
<b>Spese correnti</b>	+15.249.836	+433.840,9	+668.671,3
<b>Spese in conto capitale</b>	+12.310,4	+13.091	+13.091
<b>Rimborso debito pubblico</b>	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>+15.262.146,5</b>	<b>+446.931,9</b>	<b>+681.762,3</b>

In particolare, si segnalano le seguenti variazioni, inerenti alle voci del bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

### **RESIDUI**

Le variazioni proposte con il provvedimento in esame in merito ai residui riguardano principalmente le seguenti voci:

**MISSIONE "POLITICHE PREVIDENZIALI" (25)**, dove, nel **Programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali" (25.3)** (variazioni complessive: 11.333.290,3 migliaia di euro), con riferimento alle seguenti **Azioni** (di competenza della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative), si segnalano in particolare le seguenti variazioni:

**Sostegno alle gestioni previdenziali - lavoratori del settore privato:** (variazioni complessive +1.445.805,8 migliaia di euro), tra cui:

- cap. 4236: +286.220,8 migliaia di euro per le somme da destinare alla tutela dei lavoratori

salvaguardati dalla riforma pensionistica, portando così le previsioni assestate 2017 a 1.428.434,8 migliaia di euro.

Si segnala, inoltre, che il cap. 4362 (fondo da ripartire per il finanziamento degli interventi in favore di particolari categorie di lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica del 2012) contiene una previsione assestate 2017, per i residui, pari a 33.004 migliaia di euro

- cap. 4356 : +415.627,7 migliaia di euro, per la rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici (variazione proposta in attuazione dell'articolo 3, comma 3-sexies e 3-septies, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244);
- cap. 4340: +22.000 migliaia di euro, per l'abrogazione della penalizzazione per l'accesso alla pensione per maturazione dei requisiti al 31/12/2017;
- cap. 4367: +79.740 migliaia di euro, per altri interventi in materia previdenziale;
- cap. 4371: +426.117,4 migliaia di euro, per le somme da trasferire agli enti previdenziali, per oneri pensionistici a favore di particolari soggetti;
- cap. 4376: +90.015 migliaia di euro, per il fondo per il finanziamento di interventi e misure agevolative in materia di riscatto ai fini pensionistici;

**Prepensionamenti:** (variazioni complessive +1.046.349,6 migliaia di euro), tra cui:

- **cap. 4354: +1.044.349,6 migliaia di euro**, per oneri derivanti da pensionamenti anticipati;

**Potenziamento e promozione del ruolo sistemico della previdenza complementare:** (variazioni complessive +332.023,7 migliaia di euro), tra cui:

- **cap. 4369: +153.286,3 migliaia di euro**, per l'esonero dal versamento contributivo da parte dei datori di lavoro al fondo di garanzia delle quote di ecc.;
- **cap. 4370: +178.737,5 migliaia di euro**, per l'esonero del versamento dei contributi sociali da parte dei datori di lavoro in relazione al conferimento del TFR;

**Agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri per incentivare l'occupazione:** (variazioni complessive +6.303.425,6 migliaia di euro), tra cui:

- **cap. 4364: +5.904.925,6 migliaia di euro**, per agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri;

**Tutela previdenziale obbligatoria della maternità e della famiglia:** variazioni complessive pari a +75.002,2 migliaia di euro, interamente ascrivibili al cap. 4361 per quota parte delle prestazioni derivanti dalla tutela previdenziale obbligatoria della maternità;

**Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato:** variazioni complessive pari a +47.308,2 migliaia di euro interamente ascrivibili al cap. 4331 per il finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale (variazione proposta, con compensazione a carico del capitolo n. 2539, in relazione alla legge 30 marzo 2001, n. 152, recante nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale);

**Indennizzi e incentivi in materia di infortuni e malattie professionali:** (variazioni complessive +98.130,6 migliaia di euro), tra cui:

- **cap. 4335: +5.400 migliaia di euro**, per rimborso all'INAIL delle rendite vitalizie erogate ai cittadini rimasti invalidi ed ai superstiti dei, ecc;

**MISSIONE "DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA" (24)** (variazioni complessive: +1.865.784,1 migliaia di euro), dove, nel **Programma "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva" (24.12)** con riferimento alle seguenti **Azioni** (di competenza della Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali), si segnalano in particolare le seguenti variazioni:

**Concorso dello Stato alle politiche sociali erogate a livello territoriale** (variazione complessiva 116.342,3 migliaia di euro):

- **cap. 3520: +2.527 migliaia di euro**, per la somma da erogare per oneri derivanti da disposizioni per il sostegno delle donne vittime di violenza di genere;

**Invalidi civili, non autosufficienti, persone con disabilità** (variazione complessiva **692.839** migliaia di euro):

- **cap. 3528: +488.810,7 migliaia** di euro, per la somma da corrispondere all'INPS per il pagamento di pensioni, assegni vari e relativi oneri accessori agli, ecc. (diminuzione proposta a compensazione dell'aumento dei capitoli nn. 3540-3541-3542-4348 in relazione alle maggiori esigenze);

**Politiche per l'infanzia e la famiglia** (variazione complessiva **167.913** migliaia di euro):

- **cap. 3530: +68.197,8 migliaia** di euro, per la somma da erogare per la copertura degli oneri relativi alla famiglia;
- **cap. 3531: -45.000 migliaia** di euro, per l'assegno ai nuclei familiari con figli minori pari o superiore a quattro con indicatore ISEE fino a 8.500;

**Assegni e pensioni sociali** (variazione complessiva **531.221,3** migliaia di euro):

- **cap. 4348: +102.582,3 migliaia** di euro per pensioni sociali, assegni sociali ed assegni vitalizi (variazione proposta, con compensazione a carico del capitolo n. 3528, in relazione alle maggiori esigenze);

**MISSIONE "POLITICHE PER IL LAVORO" (26)** (variazioni complessive: +2.044.970,5 migliaia di euro), con variazioni significative in gran parte ascrivibili ai **Programmi "Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione" (26.6)** (+1.942.428 migliaia di euro) e **"Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione" (26.10)** (+92.528,1 migliaia di euro).

**Nell'ambito del Programma 26.6**, con riferimento alle seguenti **Azioni** (di competenza della Direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione), si segnalano in particolare le seguenti variazioni:

**Trattamenti di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro e indennità collegate alla cessazione del rapporto di lavoro** (variazione complessiva **+1.121.731,6** migliaia di euro):

- **cap. 2235: +19.975,9 migliaia** di euro, per oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni e ai contratti di solidarietà per i dipendenti dei, ecc.
- **cap. 2402: +822.783,4 migliaia** di euro, per oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione. Su questo capitolo incidono la nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego per i lavoratori con rapporto di lavoro subordinato – NASpl (+590.451,7 migliaia di euro) e l'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (DIS-COLL) (+225.930 migliaia di euro);

**Sostegno e promozione dell'occupazione e del reddito** (variazione complessiva **+820.699,7** migliaia di euro):

- **cap. 2230: +828.748 migliaia** di euro, per somme relative al Fondo sociale per occupazione e formazione (variazione proposta, con compensazione a carico del capitolo n. 3093 dello stato di previsione del ministero dell'economia e delle finanze, in relazione alle maggiori esigenze);

**Nell'ambito del Programma 26.10**, con riferimento alla seguente **Azione** (di competenza del Segretariato generale), si segnalano in particolare le seguenti variazioni:

**Promozione e realizzazione di interventi a favore dell'inserimento lavorativo e della formazione professionale dei lavoratori svolta dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro** (variazione generale: +92.528,1 migliaia di euro) di competenza della Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione:

- **cap. 1230: +56.897,9 migliaia** di euro, per somme da trasferire all'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (variazione che si apporta per assegnare al fondo unico di amministrazione la quota variabile prevista dalle disposizioni in materia (art. 32 C.C.N.L.)).

## **COMPETENZA**

Le variazioni proposte con il provvedimento in esame in merito alle competenze riguardano principalmente le seguenti voci:

**MISSIONE "POLITICHE PREVIDENZIALI" (25), Programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali (25.3)** (variazioni complessive -1.171.518,6 migliaia di euro) con riferimento, in particolare, alle seguenti **azioni** (di competenza della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative):

**Sostegno alle gestioni previdenziali - lavoratori del settore privato:** (variazioni complessive - 292.000 migliaia di euro):

- **cap. 4236:** non sono previste variazioni per le somme da destinare alla tutela dei lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica;
- **cap. 4339: -500.000 migliaia** di euro, per le somme da trasferire all'INPS a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni, ecc. (diminuzione proposta a compensazione dell'aumento del capitolo n. 2400 in relazione alle maggiori esigenze);
- **cap. 4356: +208.000 migliaia** di euro per la rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici;

**Agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri per incentivare l'occupazione:** (variazioni complessive 0 migliaia di euro):

- **cap. 4330:** non sono previste variazioni per il fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello;

**Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato:** variazione complessiva **+120.142,8 migliaia** di euro, interamente ascrivibile al **cap. 4331** per il finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale (variazione proposta, con compensazione a carico del capitolo n. 2539, in relazione alla legge 30 marzo 2001, n. 152, recante nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale);

**Sostegno alle gestioni previdenziali - lavoratori del settore pubblico: (variazioni complessive - 1.000.000 migliaia di euro)**

- **cap. 4383:** non sono previste variazioni per le somme da trasferire all'INPS gestione ex INPDAP.

**MISSIONE "POLITICHE PER IL LAVORO" (26)** (variazioni complessive: +1.478.508,4 migliaia di euro), con variazioni significative (+1.439.460 migliaia di euro) totalmente ascrivibili al **Programma "Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione" (26.6)**, con riferimento in particolare alle seguenti **azioni** (di competenza della Direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione):

**Trattamenti di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro e indennità collegate alla cessazione del rapporto di lavoro,** con una variazione complessiva di **+1.364.460 migliaia** di euro, **interamente ascrivibile al cap. 2400** per oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, ecc. (variazione proposta, con compensazione a carico dei capitoli nn. 4339 e 2539 in relazione alle maggiori esigenze);

**Sostegno e promozione dell'occupazione e del reddito,** con una variazione complessiva di **+75.000 migliaia** di euro, **interamente ascrivibile al cap. 2230** per somme relative al Fondo sociale per occupazione e formazione (variazione proposta, con compensazione a carico del capitolo n. 3093 dello stato di previsione del ministero dell'economia e delle finanze, in relazione alle maggiori esigenze).

## **CASSA**

Le variazioni di cassa, come noto, adeguano le autorizzazioni alle variazioni proposte per la competenza e alla nuova consistenza dei residui.

Si osserva, anche per tali autorizzazioni, che le variazioni relative alla cassa sono afferenti anche alla già richiamata **Missione "Politiche per il lavoro" (26)** (variazioni complessive +1.380.732,8), quasi totalmente ascrivibili al Programma **"Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione" (26.6)** (variazioni complessive: +1.341.684,5 migliaia di euro), quasi interamente riferibili alla **Azione Trattamenti di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro e indennità collegate alla cessazione del rapporto di lavoro** (di competenza della Direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione), la cui **variazione complessiva** pari a **1.364.460 migliaia** di euro è **totalmente riferita al cap. 2400**, per oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria ecc. (variazione proposta, con compensazione a carico dei capitoli nn. 4339 e 2539 in relazione alle maggiori esigenze).

Ulteriori variazioni concernono le seguenti voci:

**MISSIONE "POLITICHE PREVIDENZIALI" (25)**, per complessive variazioni pari a -1.171.519,7 migliaia di euro, interamente ascrivibili al Programma **"Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali (25.3)**. Si segnalano le seguenti variazioni, relative ad Azioni (di competenza della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative):

**Sostegno alle gestioni previdenziali - lavoratori del settore privato:** (variazioni complessive - 292.000 migliaia di euro), tra cui:

- **cap. 4236:** non sono previste variazioni per le somme da destinare alla tutela dei lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica;
- **cap. 4339: -500.000 migliaia** di euro, per le somme da trasferire all'INPS a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni (diminuzione proposta a compensazione dell'aumento del capitolo n. 2400 in relazione alle maggiori esigenze);
- **cap. 4356: +208.000 migliaia** di euro per la rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici (variazione proposta in attuazione dell'articolo 3, comma 3-sexies e 3-septies, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244);

**Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato** variazioni complessive pari a +120.142,8 migliaia di euro interamente ascrivibili al cap. 4331 per il finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale (variazione proposta, con compensazione a carico del capitolo n. 2539, in relazione alla legge 30 marzo 2001, n. 152, recante nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale);

**MISSIONE "DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA" (24)**, per complessive variazioni pari a **+58,5 migliaia** di euro, interamente ascrivibili al Programma **"Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni" (24.2)**. Nel Programma **"Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva" (24.12)** (di competenza della Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali) per il **cap. 3528** (all'interno dell'**Azione "Invalidi civili, non autosufficienti, persone con disabilità"**) è prevista una **variazione pari a -234.400 migliaia** di euro per somme da corrispondere all'INPS per il pagamento di pensioni, assegni vari e relativi oneri accessori agli , ecc. (diminuzione proposta a compensazione dell'aumento dei capitoli nn. 3540-3541-3542-4348 in relazione alle maggiori esigenze).



**Risultanze finali**  
(valori in migliaia di euro)

		<b>Previsioni iniziali 2017</b>	<b>Variazioni per atti amministrativi</b>	<b>Variazioni proposte con l'assestamento</b>	<b>Previsioni assestate 2017</b>
<b>Spese correnti</b>	RS	17.624.609,3	=	15.249.836,1	32.874.445,3
	CP	123.407.073,7	138.841,0	294.999,9	123.840.914,6
	CS	126.860.651,6	471.485,0	197.186,3	127.529.322,9
<b>Spese in conto capitale</b>	RS	142,8	=	12.310,4	12.453,2
	CP	29.551,5	91	13.000	42.642,5
	CS	29.572,1	91	13.000	42.663,1
<b>Totali</b>	RS	17.624.752,1	=	15.262.146,5	32.886.898,6
	CP	123.436.625,2	138.932,0	307.999,9	123.883.557,1
	CS	126.890.223,8	471.576,1	210.186,3	127.571.986,0

Per quanto concerne il riepilogo delle dotazioni per missione/programma – macroaggregati di spesa del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**, occorre fare riferimento alla Tabella che segue (valori in euro):

		<b>Previsioni iniziali 2017</b>	<b>Variazioni per atti amministrativi</b>	<b>Variazioni proposte con l'assestamento</b>	<b>Previsioni assestate 2017</b>
<b>Politiche per il lavoro (26)</b>	RS	4.339.225.408	=	2.044.970.558	6.384.195.966
	CP	9.939.436.534	-153.501.446	1.478.508.408	11.264.443.496
	CS	13.280.198.181	-153.861.185	1.380.732.851	14.507.069.847
<b>Politiche previdenziali (25)</b>	RS	12.575.267.433	=	11.333.290.267	23.908.557.700
	CP	82.250.875.511	281.767.174	-1.171.518.605	81.361.124.080
	CS	82.250.887.922	281.767.174	-1.171.519.659	81.361.135.437
<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)</b>	RS	700.035.488	=	1.865.784.188	2.565.819.676
	CP	31.191.081.261	3.900.478	58.553	31.195.040.292
	CS	31.299.666.517	336.544.492	58.553	31.636.269.562
<b>Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)</b>	RS	8.648.128	=	17.544.702	26.192.830
	CP	1.702.215	15.856	=	1.718.071
	CS	6.099.749	15.856	-1.260	6.114.345
<b>Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)</b>	RS	1.575.625	=	556.809	2.132.434
	CP	53.529.728	6.749.930	951.556	61.231.214
	CS	53.371.387	7.109.670	915.798	61.396.855

**Stato di previsione 2017 - Tabella n. 2**

Con riferimento alle risorse per il **pubblico impiego**, si segnalano le voci nell'ambito dello stato di previsione del **Ministero dell'economia e delle finanze** attinenti principalmente alla **Missione Fondi da ripartire (33)** - per gli stanziamenti relativi al **Programma Fondi da assegnare (33.1)**. Le variazioni riguardano l'**Azione "Fondi da assegnare per il personale"** ed in particolare la nuova consistenza dei **residui** indicata nei seguenti capitoli di competenza del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato:

- **cap. 3022: -179.788,9 migliaia di euro**, per il Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle assunzioni, ecc.
- **cap. 3032: -164.057,8 migliaia di euro** per il Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle eventuali assunzioni di personale a tempo, etc.

**Nel corso dell'esame al Senato**, alla suddetta Azione è stata apportata una **variazione pari a -4.000 migliaia di euro** in conto competenza e cassa (da -11.982,8 a -15.982,8 migliaia di euro).